

**Benefici ambientali derivanti
dall'impiego del biometano
(nel quadro della riduzione dei gas
serra)**

**Sebastiano Serra
SEGRETERIA TECNICA DEL Ministro
dell'Ambiente**

**Produrre cibo e energia: insieme
facciamo sinergia!**

FIPER

Pollenzo 1° aprile 2016



Politiche nazionali

Le politiche energetico-ambientali nel medio-lungo periodo (2013-2020) sono basate sul pacchetto dell'Unione Europea 20-20-20 (base per il successivo impegno dal 2020 al 2030):

- Ridurre le emissioni di gas serra (rispetto ai livelli 2005): -21% settori Eu ETS (settori industriali ad alto consumo energetico); -13% settori non Eu ETS (trasporti, edifici, agricoltura, rifiuti)
- Aumentare il peso delle rinnovabili: fino al 17% dei consumi finali totali
- Incrementare l'efficienza energetica: del 20% rispetto ai consumi primari tendenziali (obiettivo non vincolante)

Per il 2030: ridurre le emissioni di gas serra del 40% (vincolante)

- **fonti rinnovabili: 27% (obiettivo europeo)**
- **efficienza energetica: 27% (obiettivo europeo)**



Cosa è successo sino ad ora ?

- E' ben noto che, negli ultimi anni, lo sforzo maggiore delle politiche verdi, almeno da un punto di vista finanziario, si è concentrato sulla produzione elettrica da rinnovabili. Semplici dati riassumono i fatti:
 - Il peso sui consumi finali di elettricità delle fonti rinnovabili è circa pari al 33%, un livello che sino a poco tempo non si pensava di raggiungere al 2020 (obbiettivo 26%).
 - Il peso sulle rinnovabili termiche intorno al 19% (già allineato al 2020) e il peso delle rinnovabili sui trasporti intorno al **4,5% inferiore all'obbiettivo previsto** (propendere per **biometano nel trasporto** e strutturare nuova capacità di **bioraffinazione**).
 - L'obbiettivo comunitario al 2020 pari al 17% delle rinnovabili sul consumo finale è stato raggiunto nel 2014. **ATTENZIONE ALLA VARIABILITA' DEL RISULTATO**
 - Ragionando in termini finanziari, in seguito alla massiccia espansione del fotovoltaico, il valore complessivo dei vari sistemi di incentivazione messi in piedi per le rinnovabili elettriche hanno raggiunto un costo di circa 12 miliardi di euro/anno.




La prospettiva “verde”

- A fronte di questi obiettivi, da un punto di vista strategico, **la strada “verde” da battere è visibile abbastanza chiaramente:**
 - **Spingere sull’efficienza energetica in sinergia con le fonti rinnovabili**
 - **Favorire lo sviluppo delle rinnovabili per il trasporto e quelle termiche**
 - **Accompagnare la crescita delle rinnovabili elettriche bilanciando il mix delle fonti e cercando di mantenere l’obiettivo (17%) a fronte della variabilità delle fonti non stazionarie.**
- Resta da vedere, invece, la concreta efficacia degli strumenti che si metteranno in campo.



La domanda giusta è: come facciamo a far confluire sugli investimenti flussi finanziari privati?

- Non ragionare solo di sistemi incentivanti (dai Certificati bianchi al DM 6 luglio 2012, quest'ultimo in via di passaggio al DM ponte per l'anno 2016)...
- ..ma trovare le modalità per esercitare la maggiore leva finanziaria possibile sulle (scarse) risorse pubbliche disponibili (fondi rotativi e fondi di garanzia)



Risposte concrete che testimoniano questo “cambio di prospettiva”:

- Una del passato recente: l’esperienza del Fondo Kyoto nel 2013
 - Ha concesso finanziamenti a tasso agevolato a progetti e interventi nei settori della *green economy* e della messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologico e sismico: si va dalle rinnovabili innovative, ai biocarburanti, all’efficienza, alle azioni per la riduzione dell’impronta ambientale di processi e prodotti, purché accompagnati da un minimo livello di occupazione. Sono stati ammessi al finanziamento anche gli investimenti su sistemi di co/trigenerazione (alimentati sia a biomassa/biogas che a gas naturale)
 - I finanziamenti concessi hanno durata di 6 anni e sono allo 0,5%: gli anni diventano 10 se i progetti sono presentati da Esco e il tasso si dimezza allo 0,25.
 - Pur operando in regime de minimis, visto il basso livello dei tassi, è stato possibile finanziare singoli progetti di importo significativo (oltre i 3 milioni di euro).



Dobbiamo andare avanti su questa linea “finanziaria”...

- ..migliorando gli aspetti operativi (tempi ridotti nella concessione dei prestiti) e arricchendo l’offerta per attivare nuove risorse private (per es.. con una spinta iniziale).
- Riparte il fondo rotativo di Kyoto (terzo) con una disponibilità di 250 milioni di euro da utilizzare per scuole, università, asili nido di proprietà pubblica (siamo già al secondo bando).
- Parte il nuovo Fondo Nazionale per l’efficienza energetica previsto dal Decreto di recepimento della direttiva 27/2012 sull’efficienza energetica (Dlgs 102/2014).



Gli strumenti

- Per dispiegare appieno “il potenziale verde” il set di strumenti e normative messo in campo deve alla prova dei fatti rivelarsi particolarmente efficace ed efficiente, sia per il mercato interno che per quello estero.
- In particolare, l’efficacia del set di strumenti consisterà nella reale capacità di “coprire” al meglio tutti i settori: dagli interventi effettuati dalle famiglie, a quelli nell’industria, a quelli portati avanti dalla pubblica amministrazione.
- L’efficienza del set di strumenti starà invece nelle modalità di gestione a fronte dei margini di manovra ristretti che oggi offre il finanziamento pubblico: come è ben noto, lo spazio è oggettivamente poco sia che si ragioni sulla fiscalità generale (cioè sul bilancio pubblico) sia che si ragioni in termini di oneri da scaricare sulle bollette (vista la controreazione con lo spalma incentivi).



Gli strumenti

- Sono state mosse leve e strumenti importanti per andare nella direzione auspicata: nei mesi a venire queste stesse leve dovranno essere ben regolate per farle funzionare al meglio. In particolare il nodo è sui problemi che si presentano per le **autorizzazioni delle fonti rinnovabili** (linee guida da migliorare)
- Una maggiore sinergia fra le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica (si veda l'impegno sul **Piano per gli edifici ad energia quasi zero**)
- Riduzione dei costi delle rinnovabili per incrementare la loro penetrazione nel mercato dell'energia, attraverso le **nuove tecnologie** in modo che possano **rappresentare il sistema di sostegno dell'industria italiana nel mercato interno ed estero** (biometano e bioraffinerie)



Gli strumenti per le rinnovabili e per l'efficienza energetica

- Applicazione di standard più elevati e normative per una prospettiva di sviluppo dei mercati (es: requisiti minimi degli edifici, certificazione edifici valida in tutto il territorio nazionale, applicazione della diagnosi energetica alle grandi imprese, edifici a energia quasi zero)
- Detrazione fiscale per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici (65% nel settore privato) con una prospettiva sinergica di regole con il nuovo Conto termico già in GU (che è per es. la spinta che cumulata con fondi di rotazione/garanzia permette l'avvio di nuove iniziative anche se limitata nella dimensione di potenza) oppure con altri strumenti di incentivazione




Gli strumenti per le rinnovabili, per l'efficienza energetica e le problematiche ambientali (in corso)

- Decreto Certificati Bianchi (Titoli di Efficienza Energetica - Dm 28 dicembre 2012 e successive linee guida in corso di preparazione)
- Decreto sottoprodotti in corso di approvazione
- Decreto per i limiti alle emissioni delle biomasse e decreto per il monitoraggio delle emissioni dell'All. 5 al DM 6 luglio 2012 (riconfermata tabella nel DM ponte, se non si raggiungono i livelli di emissione si va in detrazione alla tariffa omnicomprensiva), in corso di approvazione
- Decreto ponte fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche (notificato a Bruxelles e in corso di emanazione decisione della Commissione Europea: problema cumulabilità incentivi)
- Decreto COT per l'esclusione del metano dal monitoraggio del parametro, in corso di approvazione



Il biometano rinnovabile per il trasporto e biocarburante a basso impatto ambientale

- La promozione del biometano è una priorità per il Governo: riduzione dei gas serra nel settore dei trasporti, filiera di produzione locale contrariamente ad altri biocarburanti e a quelli fossili, basso impatto di inquinanti convenzionali
- La normativa va in questa direzione: le semplificazioni per le autorizzazioni, incentivi specifici con modalità semplificata, autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti di distribuzione del metano e adeguamento di quelli esistenti
- Per quanto detto sopra si sta scrivendo un nuovo decreto per il biometano, modificando l'accesso agli incentivi del produttore ed un nuovo decreto per le stazioni di servizio (in recepimento della Direttiva 94/2014 - realizzazione infrastrutture combustibili alternativi)
- Rimangono validi i target crescenti sull'immissione in consumo da raggiungere nel periodo 2015-2022; dal 2018 con i biocarburanti avanzati



Esempio di strumento per l'avvio e la penetrazione del biometano nel trasporto per una migliore qualità dell'aria

- Accordo tra il Ministero dell'Ambiente, il GSE ed ANCI sul tema della mobilità ad impatto zero.
- Possibile azione della Cabina di regia sulla Qualità dell'aria con l'avvio di progetti "pilota" nei confronti dei Comuni e municipalizzate per la realizzazione di impianti di produzione di biometano da destinare all'alimentazione dei veicoli delle flotte aziendali locali, per il trasporto pubblico e per la raccolta dei rifiuti